

La riforma Il pentastellato bellunese non dà peso alle parole del compagno di partito Gallo: il governo va avanti

«Ora l'autonomia piace al M5s»

Il ministro D'Incà garantisce: «Con Boccia è cambiata, non penalizza più il Sud»

«Non ci saranno problemi, né col Movimento Cinque Stelle né in parlamento. Grazie all'ottimo lavoro del ministro Boccia l'autonomia è cambiata ed ora è chiaro a tutti che la riforma sarà utile a tutto il Paese non solo alle regioni del Nord». Così il ministro per i Rapporti con il parlamento Federico D'Incà ridimensiona le polemiche in seno alla maggioranza in vista del vertice di mercoledì.

a pagina 5 **Bonet**

M5s, D'Incà detta la linea «Avanti con l'autonomia»

Il ministro: con Zaia e Boccia clima positivo. No all'emendamento, serve una legge

VENEZIA Da veneto è chiamato a difendere l'autonomia con le unghie e con i denti, pena l'accusa di alto tradimento. Da esponente di spicco del Movimento Cinque Stelle deve garantire che non ci saranno imboscate da parte dei compagni di partito del Sud, sempre agguerritissimi. Da ministro per i Rapporti con il parlamento deve lavorare duro per fare sì che la riforma passi indenne tra Camera e Senato, senza finire insabbiata nel cassetto polveroso di qualche commissione. Insomma, non siede esattamente su una poltrona comodissima il bellunese Federico D'Incà.

Ministro, cominciamo dalla domanda delle domande: il Movimento Cinque Stelle è favorevole o no all'autonomia?

«Certamente. Stiamo portando avanti una riforma che ricompatta il Paese, da Nord a Sud, superando le forti divisioni del passato. I Livelli essenziali delle prestazioni, costi e fabbisogni standard, il fondo di perequazione infrastrutturale, sono punti fondamentali della nuova legge quadro scritta dal ministro degli Affari regionali **France-**

sco Boccia, danno risposte a tutta Italia ed una prospettiva nuova alla narrazione dell'autonomia».

Ma allora perché autorevoli esponenti del suo partito, come il presidente della commissione Cultura Luigi Gallo, insistono nel mettersi di traverso?

«Luigi lo conosciamo bene, ha da sempre delle perplessità sul tema e non ne fa mistero. Legittimo ma il governo, come dimostrano anche le dichiarazioni del premier Giuseppe Conte, è determinato ad andare avanti: lunedì (domani, ndr) in Consiglio dei ministri arriverà l'informativa sulla legge quadro. Credo che da parte di qualcuno ci siano ancora vecchi preconcetti o meglio, pregiudizi, risalenti al precedente governo, alla stagione dell'alleanza tra noi e la Lega. Ma è un errore continuare su quella strada perché con il Conte 2 abbiamo aperto un capitolo completamente nuovo».

Il Veneto non deve dunque temere la «lobby del Sud» capitanata dall'ex ministro Barbara Lezzi che, secondo rumors di Palazzo, è pronta a

bloccare tutto tra Montecitorio e Palazzo Madama.

«Direi proprio di no, non vedo problemi. A tutti dev'essere chiaro che qui non si parla più di una riforma a favore di due o tre Regioni ma a vantaggio di tutta l'Italia, tesa a garantire la stessa qualità dei servizi da Nord a Sud, in montagna come nelle metropoli. Il fondo di perequazione infrastrutturale è un'importante novità in tal senso e non è un caso che i governatori del Sud abbiano dato il via libera in Conferenza Stato-Regioni».

E' quello che dirà alla riunione con i capigruppo di



Peso: 1-9%, 5-51%

maggioranza che ha convocato mercoledì mattina?

«Sì. C'è un dialogo franco ma molto concreto, nel merito delle questioni, tra i partiti che sostengono il governo. Lo vediamo anche sul Bilancio: ogni giorno i ministri si confrontano con i parlamentari ed è dovere di tutti trovare una sintesi per il bene del Paese. Non potrebbe essere altrimenti, viste le tante questioni aperte che ci troviamo ad affrontare, dal Mose all'Ilva passando per Alitalia. Sull'autonomia dovremo essere bravi a spiegare a deputati e senatori il cambio di paradigma imposto da Boccia, dipanando tutte le loro perplessità. Insomma, è un problema di forma, di comunicazione, più che di merito».

Boccia l'ha chiamata in

● Mercoledì mattina il ministro per i rapporti con il parlamento Federico D'Inca incontrerà insieme a Boccia i capigruppo delle forze di maggioranza

causa direttamente: «Con D'Inca - ha detto - sull'autonomia stiamo lavorando bene insieme».

«È così. Sto seguendo da vicino la riforma e Boccia sta facendo un ottimo lavoro, che dà piena attuazione del Titolo V della Costituzione rinvigorendo le autonomie locali, la base su cui poggia la Repubblica».

Alla fine la legge quadro verrà portata in parlamento sotto forma di emendamento al Collegato alla Legge di Stabilità?

«Se n'è parlato in Conferenza Stato-Regioni e credo che in Consiglio dei ministri Boccia spiegherà meglio questo aspetto. Io credo che sia più opportuno ri-

● L'obiettivo è superare le ultime perplessità sulla riforma e iniziare l'iter di approvazione della legge quadro e poi delle intese

correre ad un disegno di legge a parte, lo trovo più corretto, più trasparente e aiuterebbe a superare le obiezioni di alcuni parlamentari. Ovviamente andrebbero imposti tempi certi e serrati per l'approvazione in aula».

In parlamento filerà tutto liscio?

«Spero si arriverà ad una condivisione con l'opposizione come è accaduto con il decreto sisma. Vedremo che farà la Lega: Salvini continua ad attaccarci, nonostante con Zaia si sia instaurato un clima positivo e assolutamente collaborativo, teso a chiudere la riforma bene e in fretta. Dispiace, è l'ennesima dimostrazione che nel precedente governo se l'autonomia non procedeva era proprio per colpa di Salvi-

ni, il cui unico interesse era alimentare un clima esasperato, tenendo i piedi in due scarpe: accontentare i suoi governatori del Nord e intanto andare alla conquista del Sud. Ma ormai lo conosciamo: a lui interessa lucrare consensi, non risolvere i problemi».

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Domani, in Consiglio dei ministri, il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia porterà un'informativa sulla legge quadro sull'autonomia

Chi è

Federico D'Inca, nato a Belluno il 10 febbraio 1976, vive a Trichiana. Attivista del Movimento 5 stelle fin dai primi MeetUp, è stato eletto deputato nel 2013. Rieletto alla Camera nel 2018, è stato nominato Ministro per i rapporti con il Parlamento e le Riforme nel governo Conte 2



Peso:1-9%,5-51%